

COMUNE DI ASTI TEATRO SCUOLA 2018-2019

coordinamento e direzione artistica
TEATRO DEGLI ACERBI



cartellone di spettacoli promosso dal
Comune di Asti – Assessorato alla Cultura e Manifestazioni

con il sostegno di
**Fondazione Piemonte dal Vivo Circuito Regionale Multidisciplinare
Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte**

in collaborazione con
Uni-Astiss Polo Universitario

con il contributo della **Fondazione C.R.Asti**

Scuola Secondaria di II grado

TEATRO SCUOLA Comune di Asti 2018-2019 CALENDARIO SINTETICO

ciclo Didattico	Data	Ora	luogo spettacolo	titolo spettacolo	compagnia	Durata	Tema	Prezzo
SEC. 2° GRADO	17/12/2018	ore 10	Teatro Alfieri	Vanzetti. Il sogno di un emigrato italiano	Teatro degli Acerbi	due tempi da 60'	la vicenda Sacco e Vanzetti	€ 5,00 ad allievo
SEC. 2° GRADO	22/02/2019	ore 10	Spazio KOR	1927. Monologo quantistico	TieffeTeatro Milano	primo tempo 75' intervallo 15' secondo tempo 45'	Fisica quantistica	€ 5,00 ad allievo
SEC. 2° GRADO	15/03/2019	ore 10	Spazio KOR	La scuola delle scimmie	Teatro Filodrammatici di Milano	primo tempo 75' intervallo 15' secondo tempo 45'	educazione dei ragazzi alla scienza come anticorpo del fanatismo religioso	€ 5,00 ad allievo

Calendario Spettacoli

@theatre

→ **lunedì 17 dicembre 2018**

Replica h 10

Teatro V. Alfieri - via Leone Grandi, 2

“Vanzetti. Il sogno di un emigrato italiano”

drammaturgia e regia di Luciano Nattino

con Massimo Barbero, Patrizia Camatel, Dario Cirelli, Fabio Fassio,

Paola Tomalino, Federica Tripodi

e Matteo Campagnoli, Chiara Magliano, Antonio Muraca, Stefano Orlando

Compagnia Teatro degli Acerbi

in collaborazione con Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte e Fondazione Piemonte dal Vivo

La ripresa di uno spettacolo “storico” di Luciano Nattino, andato in scena nel 2005 e che ebbe grandi apprezzamenti e interesse.

Lo spettacolo è, per frammenti, la storia di Bartolomeo Vanzetti e dell’assurda peripezia che lo ha visto protagonista, insieme all’amico Nicola Sacco, negli anni ‘20 in America, di uno dei casi più controversi di tutto il Novecento.

Bartolomeo e Nicola, infatti, subirono, per le loro idee anarchiche e per la loro condizione di immigrati (italiani, per giunta), un ignominioso processo che li portò, dopo sette anni di ricorsi e rinvii, alla sedia elettrica.

I fatti sono noti e già “visitati” in letteratura, cinema, teatro, musica. Negli anni ‘60 e ‘70 il caso Sacco e Vanzetti veniva indicato come un caso irrisolto della giustizia e della democrazia mondiale. Joan Baez lo cantava nei raduni sterminati. Migliaia di giovani ne conoscevano, a grandi linee, risvolti ed esiti.

Oggi invece le più giovani generazioni non conoscono quel caso o lo ricordano al massimo come titolo di un film. Di qui l’idea di ripercorrere a teatro quei fatti, che ci paiono ancora attuali ed emblematici, vedendoli dalla parte di uno dei due protagonisti, il piemontese Bartolomeo Vanzetti, indagando la sua adolescenza, la maturità, le relazioni, le amicizie.

Lo spettacolo si fonda sulle sue lettere (ai famigliari, agli amici, a Mary Donovan), sui suoi scritti, su articoli e atti di convegni reperiti presso il Fondo Vanzetti dell’Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Cuneo.

La storia che ne traspare è quella di un giovane che, dopo anni di precarie condizioni di salute e di lavoro, s’imbarca per l’America (come tanti in quegli anni) in cerca di una nuova vita, di una nuova società.

Una storia ordinaria, dunque, che diventerà però una storia simbolo, come lo stesso Bartolomeo comprese, quando rivolgendosi alla giuria che lo condannò alla pena di morte, disse: «Mai, vivendo l’intera esistenza, avremmo potuto sperare di fare così tanto per la tolleranza, la giustizia, la mutua comprensione fra gli uomini».

Il destino di Sacco e Vanzetti, capri espiatori di un’ondata repressiva lanciata dal presidente Woodrow Wilson contro la «sovversione», non solo smosse le coscienze degli uomini dell’epoca, ma continuò come un fantasma ad agitare l’America per decenni.

Finché nel 1977, cinquant’anni dopo, il governatore del Massachusetts Michael Dukakis riconobbe in un documento ufficiale gli errori commessi nel processo e riabilitò la memoria di Sacco e Vanzetti. Riabilitazione completa? Molti, ancora oggi, pensano di no.

La nostra tuttavia non vuole essere una cronaca drammatizzata.

Essa è piuttosto la cronaca di un sogno, di un'utopia, di una diaspora e di una speranza. Una speranza mortificata, bruciata viva. Una storia che non porta lezioni in sé, che non serve a qualcosa se non a ricordare, a "restituire voce".

E la "parola" del teatro, i suoi segni, sono lo strumento basso che ci è dato per fornire a quella voce, a quelle voci, una nuova dimensione. Poiché memoria è vita.

L'ordine degli episodi non è cronologico ma legato a un tempo telescopico, quello della memoria involontaria, dei fatti che si concatenano per analogie, per sinapsi, per affinità dei ricordi, con punte in avanti e salti all'indietro, l'inizio spiegato attraverso la fine e la fine spiegata fin dall'inizio.

Il nostro lavoro vuole rendere innanzitutto il clima sociale in cui si svolge la vita di Bartolomeo prima e dopo la sua partenza per l'America.

Prendono vita le immagini di Bartolomeo giovane, il suo amore per la natura, per gli umili, per la cara mamma (che morirà giovane), le difficoltà nella ricerca di un lavoro stabile, le passeggiate lungo il Maira, le rare amicizie.

E poi l'imbarco, la lontananza, la violenza dei sobborghi delle città statunitensi, il difficile rapporto con gli americani, la triste condizione di emigrato italiano.

In quei giorni nascono e maturano, per necessità e convinzione, le sue idee anarchiche, il suo sogno di liberazione degli sfruttati, il suo lavoro di militante.

Al processo si dedicheranno pochi riferimenti. La materia è già stata trattata ampiamente.

Abbiamo preferito riferirci al lato domestico dell'anarchico di Villafalletto, terrigno e volante, ai suoi rapporti con la sorella Luigia, con il padre, con gli ambienti in lotta per la sua difesa, con la giornalista Mary Donovan.

Il tutto per tracciare un quadro dell'avventura di Bartolomeo (simile ad altre avventure dei nostri giorni) e per verificare quanto del passato è ancora stimolo per una riflessione sul presente e sulle sue contraddizioni.

Tematica: la vicenda Sacco e Vanzetti negli anni '20 in America, due emigrati italiani anarchici, uno dei casi più controversi di tutto il Novecento; capri espiatori di un'ondata repressiva lanciata dal presidente Woodrow Wilson contro la «sovversione».

Una storia simile ad altre avventure dei nostri giorni, ancora stimolo per una riflessione sul presente e sulle sue contraddizioni.

→ Video Youtube: <https://youtu.be/FJgv3AAPiF4>

→ **venerdì 22 febbraio 2019**

Replica h 10

Spazio Kor, Piazza San Giuseppe

"1927 Monologo quantistico"

di e con Gabriella Greison, regia Emilio Russo

Compagnia TieffeTeatro Milano

Partendo dalla famosa foto, datata 1927, in cui sono ritratti in posa 29 uomini, quasi tutti fisici, (di cui 17 erano o sarebbero diventati Premi Nobel), Gabriella Greison racconta, con foto, musica e video, i fatti più sconvolgenti, misteriosi, divertenti, umani che hanno fatto nascere la Fisica Quantistica.

Gabriella Greison ricostruisce i dialoghi, le serate, i dibattiti, dopo un lungo soggiorno a Bruxelles, in cui ha raccolto informazioni, tradotto lettere, parlato con persone e parenti, che sono realmente stati presenti a quei ritrovi. Einstein li chiamava "witches' Sabbath" (il riposo delle streghe).

Saprete tutto di Einstein, Schrödinger (e il suo gatto), Dirac, Heisenberg, Bohr e tutti gli altri. Un'ora di monologo mozzafiato, che ipnotizza tutti, ma proprio tutti quelli che lo ascoltano.

Tematica: la nascita della Fisica Quantistica

→ **Link:**

<http://teatromenotti.org/2018/06/20/1927-monologo-quantistico-gabriella-greison/>

→ **Video Youtube:** <https://youtu.be/95if8sApQvw>

→ **venerdì 15 marzo 2019**

Replica h 10

Spazio Kor, Piazza San Giuseppe

“La scuola delle scimmie”

di Bruno Fornasari, regia Bruno Fornasari

con Tommaso Amadio, Luigi Aquilino, Emanuele Arrigazzi, Sara Bertelà, Silvia Lorenzo, Giancarlo Previati, Irene Urciuoli

Compagnia Teatro Filodrammatici di Milano

Tennessee, 1925. John Thomas Scopes, professore supplente di biologia, viene processato per aver violato una legge che vieta l'insegnamento della teoria darwiniana a scuola. Italia, 2015. Un professore di scienze naturali torna ad insegnare nel suo quartiere di origine. Le difficoltà di integrazione sono il principale problema della scuola di periferia in cui si trova ad operare e il rischio di radicalizzazione delle differenze tra le varie etnie e culture è una bomba dalla miccia molto corta e infiammabile. Lui stesso ha perso un fratello che, convertitosi all'Islam, è partito per combattere la sua guerra santa, scomparendo. Il senso di responsabilità e il vuoto lasciato da quella perdita spingono il professore a cercare di educare i ragazzi alla scienza come anticorpo del fanatismo religioso.

Un dialogo tra due epoche lontane nel tempo ma in realtà più vicine di quanto si immagina, messe a confronto da Fornasari (autore anche di N.E.R.D.s e Il turista). Con la cifra stilistica che contraddistingue la sua scrittura, sempre ironicamente sagace e pungente, anche questo nuovo entusiasmante progetto è portato in scena da un cast d'eccellenza, capitanato da Tommaso Amadio insieme ad Emanuele Arrigazzi, Silvia Lorenzo, Luigi Aquilino ed Irene Urciuoli. Con loro, per la prima volta in una produzione del Teatro Filodrammatici, Giancarlo Previati e Sara Bertelà.

Tematica: educazione dei ragazzi alla scienza come anticorpo del fanatismo religioso

→ **Link:**

<http://www.teatrofilodrammatici.eu/spettacoli/la-scuola-delle-scimmie/>

→ **Video Youtube:** <https://youtu.be/mCr4aHuYtNc>

→ **Il biglietto d'ingresso per tutti gli spettacoli è di euro 5,00.**

→ **Info:** Massimiliano Pucci cell. 388/9775787 (Orari: dalle ore 9,30 alle ore 17,30)

→ **Prenotazioni:**

via fax 0141/321402 – con apposito modulo di prenotazione

via mail teatrodegliacerbi@gmail.com - con apposito modulo di prenotazione